



Professioni e protagonisti

Milano. Il Museo di Fotografia di Cinisello Balsamo e **ReteFotografia** organizzano il 10 novembre a Milano (Palazzo Lombardia, piazza Città di Lombardia, 1) la **giornata di studi «10 professioni della fotografia»**. Intervistati da **Stefano Vastano**, **dieci protagonisti del mondo fotografico italiano**, ognuno a rappresentare una professione, raccontano le loro esperienze di lavoro, come si sono sviluppate negli ultimi anni. Gli invitati sono: lo storico **Antonello Frongia**, la conservatrice **Maria Francesca Bonetti** (nella foto), la restauratrice **Silvia Berselli**, il curatore **Elio Grazioli**, la photoeditor **Giovanna Calvenzi**, il gallerista **Claudio Guenzani**, la fotografa **Paola De Pietri**, lo stampatore **Diego Locatelli**, l'agente **Alberto Giuliani**, il multimedia producer **Pietro Paolini**. Info: www.retefotografia.it

Roma

Un milione di foto in un museo «instabile»

La direttrice Laura Moro racconta presente e futuro dell'Istituto Centrale per il

Roma. Pochi sanno che l'**Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione (Iccd)** del Mibac è l'erede del **Gabinetto Fotografico Nazionale**, nato nel **1892** come servizio agli studiosi che richiedevano la riproduzione di opere d'arte e più in generale per interessi pubblici. Conserva nei diversi settori un milione d'immagini, tra cui l'**Aerofototeca** (che raggruppa anche le campagne degli anglo-americani e dei tedeschi nell'ultimo conflitto mondiale) e il **Museo Archivio di Fotografia Storica**. L'attività del **Laboratorio sui beni artistici ed etnoantropologici** del Paese porta a un costante accrescimento del patrimonio fotografico. Direttore dell'Istituto è l'architetto **Laura Moro**. Dal 2000 nel Mibac, tra il 2002 e il 2007 ha partecipato al coordinamento per la redazione del progetto esecutivo per l'ampliamento degli Uffizi e a quello preliminare per la Pinacoteca di Brera a Milano, nonché al progetto per la conservazione della Sala dell'armonia suprema nella Città proibita di Pechino. **Fino al 23 novembre** l'Iccd ospiti



Una foto di Corleone dalla mostra «Corpi di reato» di Tommaso Bonaventura e Alessandro Imbriaco. A destra, Laura Moro, direttrice dell'Iccd

ta nella sua sede all'interno del complesso del San Michele in Trastevere la mostra «Corpi di reato. Un'archeolo-

gia viva dei fenomeni mafiosi nell'Italia contemporanea»: i fotografi **Tommaso Bonaventura** e **Alessandro Imbriaco**, «archeologi della realtà», hanno cercato di portare alla luce l'**infiltrazione delle mafie nel tessuto produttivo del Paese**. La mostra testimonia la volontà da parte dell'Istituto di «modernizzare» la mentalità con cui è

Pho_To: Torino ha nuovi progetti per la fotografia

Prende il via, a Torino, l'attività di **Pho_To Progetti per la Fotografia**, la società che **Cristiana Bono** e **Federico Gilardi** (nelle foto) hanno voluto e pensato



Stahel lascia Winterthur

Winterthur. Urs Stahel si è dimesso da direttore del **Fotomuseum di Winterthur**. La notizia è di quelle che colpiscono perché Stahel e il Fotomuseum sono stati un binomio inscindibile sin da quel **1993** in cui la cittadina svizzera, sino ad allora nota soprattutto per la **collezione Reinhart**, aveva deciso di dotarsi di un luogo dedicato alla cultura fotografica. Insieme a Stahel, **Walter Keller** e **George Reinhart** avevano dunque fondato il Fotomuseum, che 10 anni dopo si era arricchito della collezione della **Fotostiftung Schweiz**, confermandosi come una delle realtà più importanti nell'ambito dell'esposizione e della conservazione della fotografia in Europa. «*Ci ho messo un anno per prendere questa decisione, ci ha detto Stahel, ma 20 anni sono abbastanza, e nuovi progetti mi aspettano*». □ **W.G.**

ile» e digitale

il Catalogo e la Documentazione

stato finora fruito il suo patrimonio.

Architetto Moro, quali cambiamenti state apportando all'Icccd?

In primo luogo stiamo cercando di sensibilizzare il nostro Ministero sul valore storico, e non puramente documentario, del nostro patrimonio fotografico, uno strumento complesso capace di restituire la storia della tutela operata dal Mibac.

A che punto è il lavoro?

Si tratta di un progetto globale e organico. Innanzitutto abbiamo creato dei criteri d'inventariazione adeguati al nuovo valore dato al patrimonio fotografico e finora abbiamo potuto inventariare e digitalizzare appena cinquem-

tomila fototipi. Inoltre siamo passati a una conservazione preventiva: prima se una foto era usurata, si procedeva alla sua ristampa.

Abbiamo messo mano anche al Museo dell'Archivio Storico, che accoglie 300 apparecchiature fotografiche ottocentesche, tra cui la donazione Nunes Vais. Ne stiamo completando l'allestimento: 300 metri quadrati suddivisi tra sale per mostre, per la formazione e la biblioteca. Utilizziamo unicamente fondi ordinari: 200mila euro l'anno.

È importante per voi la formazione?

Senza dubbio, siamo un'istituzione statale e siamo gli unici in Italia a poter eseguire con strumentazione originale il processo fotografico analogico. Il nostro museo vuole essere «instabile», atto alla conservazione di un materiale «incandescente», in continua trasformazione come l'arte contemporanea. Il nostro compito è di creare sete di conoscenza, di porre degli interrogativi, come vuole fare la mostra odierna.

□ **Francesca Romana Morelli**



© Riproduzione riservata

GAM
Galleria Civica
d'Arte Moderna
e Contemporanea
Torino
www.gamtorino.it

